

DANZA 24/25



FONDAZIONE
iTEATRI
REGGIO EMILIA

TANZMAINZ



Promise © Andreas Etter

mercoledì 15 gennaio 2025, ore 20.30
Teatro Ariosto

TANZMAINZ

Unfolding

Prima italiana

Coreografia **Philippe Kratz**

Assistente **Tom Van de Ven**

Costumi **Grace Lyell, Pauline Gudet**

Direttore delle prove **Natalia Rodina**

Danzatori **Paul Elie, Elisabeth Gareis, Oriana Oliveira, Réka Rácz**

Direttore Tanzmainz **Honne Dohrmann**

Direttore di produzione **Finn Lakeberg**

Collaboratore direzione danza e coordinatore tournée **Hannah Meyer-Scharenberg**

Assistente direzione danza **Julia Kraus**

Allestimento palco e suono in tournée **Luka Curk**

Allestimento luci in tournée **Dominik Hager**

Direttore di scena in tournée **Matthew Tusa**

(10' circa)

Promise

Coreografia **Sharon Eyal**

Consulente artistico **Gai Behar**

Costumi **Rebecca Hytting**

Composizione **Ori Lichtik**

Luci e scena **Alon Cohen**

Assistenza coreografica **Rebecca Hytting, Keren Lurie Pardes**

Direzione prove e produzione **Natalia Rodina**

Danzatori **Amber Pansters, Maasa Sakano, Marija Slavec-Neeman, Zachary Chant, Finn Lakeberg, Cornelius Mickel, Matti Tauru**

Direzione Tanzmainz **Honne Dohrmann**

Direzione produzione artistica **Finn Lakeberg**

Assistente direzione danza e coordinamento tournée **Hannah Meyer-Scharenberg**

Direttore di scena **Matthew Tusa**

(45' circa)

Produzione Staatstheater Mainz



Unfolding © Andreas Etter

Unfolding è il titolo di un gioiello di dieci minuti che il coreografo ha sviluppato con un quartetto dell'ensemble Tanzmainz. Un linguaggio del corpo molto preciso e idiosincratico, che richiede un alto livello di abilità tecnica da parte dei danzatori, si dispiega in una costante relazione con lo spazio. Una serie di assoli molto complessi costruisce un insieme articolato, di intensità crescente. Una grafica del corpo ad alta perfezione: questo è il linguaggio della danza di **Philippe Kratz**.

Philippe Kratz è stato uno dei danzatori più influenti della compagnia italiana Aterballetto ed è – fresco di nomina – direttore artistico del Nuovo Balletto di Toscana. Molti grandi coreografi e tournée di successo hanno riempito il suo bagaglio di esperienze. Oggi, terminata la carriera attiva come danzatore, utilizza questa cassetta degli attrezzi per sviluppare la propria firma coreografica come apprezzato coreografo emergente. Nel 2014, 2017 e 2022, la rivista TANZ ha riconosciuto Philippe Kratz come una delle figure più notevoli nel campo della danza. La rivista italiana Danza&Danza lo ha nominato coreografo dell'anno nel gennaio 2020.



"I WANT THE ESSENCE" dice **Sharon Eyal**.

"Voglio l'essenza, il nucleo, quindi riduco, plasmo, affilo, riduco ancora". È un'esperienza vedere la coreografa lavorare con i sette danzatori con una così grande concentrazione. Soprattutto quando si arriva al traguardo. Cerca ripetutamente di "salvare" un brano musicale, ad esempio, che è diventato un motivo orecchiabile per tutti durante le prove. Alla fine, il brano deve essere eliminato e Sharon è dispiaciuta quanto la squadra. Ma tutti ritengono che sia la decisione giusta. Uccidete i vostri cari. Sharon è molto coerente nel separarsi da elementi amati quando ritiene che il risultato sia annacquato. Negli ultimi anni, i suoi pezzi sono diventati sempre più concisi, sempre più sostanziosi e concentrati. Intensi come un profumo.

Proprio perché in questo modo i pezzi sono più corti, significa più lavoro. La coreografa israeliana ha lavorato su *Promise* per ben sei settimane, un tempo ancora più lungo di quello dedicato al grande successo di Tanzmainz *Soul Chain*. Come sempre, nessun dettaglio, che fosse la durata o intensità del movimento, o la qualità della luce e del suono, è stato tralasciato. Ma ancor più che in passato, riprendere ciò che è già stato elaborato sembra essere una tappa fissa del suo lavoro, a cui Sharon Eyal dedica tempo: "Non mi sembra giusto" è la frase che esprime il fatto che la sua intuizione è il principio guida di una linea artistica che non lascia spazio al superfluo.

In qualità di spettatori, si consiglia quindi di concentrare i propri sensi fin dal primo secondo, poiché i momenti più preziosi della coreografia appaiono così fugacemente davanti agli occhi che si vorrebbe involontariamente gridare "Stop!", ma non c'è una seconda volta. Dai recessi dello spazio e del tempo, ciò che vi era nascosto appare improvvisamente e fugacemente. Quando emergono nuove e sorprendenti immagini, si viene catapultati in un mondo di premonizioni e proiezioni, e poi il momento è già passato, impresso solo nella retina.

Le opere di Sharon Eyal sono da tempo influenzate dal sound design del compositore Ori Lichtik, che in *Promise*, come in quasi tutti gli altri suoi lavori, si sviluppa con la coreografia in modo congeniale, sempre in dialogo con la coreografa, e reagendo al materiale di movimento appena creato. Alon Cohen, lighting designer di Eyal da molti anni, è in grado di entrare in empatia con il mondo estetico della coreografa e di rafforzare la sua coreografia attraverso il suo disegno luci. La coreografa si consulta brevemente con le sue assistenti Rebecca Hytting e Keren Lurie Pardes, entrambe grandi danzatrici della compagnia L-E-V di Eyal, che riescono a inserirsi senza sforzo nel suo lavoro e sono il suo braccio protettivo. Nella "famiglia" di Sharon, come ama chiamare la sua troupe, una ruota si incastra con l'altra.

Gran parte dell'opera è stata creata nell'inverno 2020/2021, durante l'isolamento del lockdown. Né Sharon né il team avevano molti altri impegni in quel periodo se non lavorare insieme nello studio. Questo isolamento sociale, la fiducia reciproca, è l'humus su cui è cresciuto *Promise*. Sharon conosceva già molto bene i sette danzatori di Magonza grazie al loro precedente lavoro insieme. Sono anche amici intimi. Questo speciale rapporto di fiducia tra tutte le persone coinvolte è alla base di una coreografia in cui gli interpreti si abbandonano l'uno all'altro nel bene e nel male; apparentemente inseparabili, sono un'unica famiglia, un unico corpo e, sì, condividono il respiro. Oggi sappiamo cosa significa. È l'essenza di una comunità. Ridotta all'essenziale.



Sharon Eyal è nata a Gerusalemme. Dal 1990 al 2008 è stata tra le interpreti principali della compagnia israeliana Batsheva Dance Company, uno degli ensemble contemporanei più influenti al mondo. Più di 200 tournée l'hanno portata su tutti i principali palcoscenici internazionali della danza. Alla Batsheva, Sharon Eyal ha anche fatto la sua prima esperienza come coreografa. Dal 2003 al 2004 è stata direttore artistico associato della compagnia e nel 2005 ne è diventata coreografa. Insieme al suo partner di lunga data Gai Behar ha fondato la sua compagnia L-E-V nel 2013. Entrambi realizzano anche coreografie su commissione, tra cui quelle per il Nederlands Dans Theater 1 e il Royal Swedish Ballet. Dopo *Plafona Now* (2014) e *Soul Chain* (2017), per il quale ha ricevuto il premio teatrale tedesco DER FAUST nella categoria coreografia nel 2018, *Promise* è ora la terza creazione completa per Tanzmainz.

Tanzmainz è l'ensemble di danza contemporanea dello Staatstheater Mainz ed è diretto da Honne Dohrmann dal 2014. Ventuno danzatori lavorano fianco a fianco con diversi coreografi ed un team di produzione per creare da tre a cinque prime mondiali a stagione. La filosofia del lavoro è caratterizzata da grande apertura verso nuove idee, rispetto reciproco ed alta motivazione, per rafforzare il profilo contemporaneo della compagnia.

Tanzmainz è un luogo di creazione, vale a dire che tutti i lavori presentati sono stati creati a Magonza, e si considera un ponte tra teatro statale e scena indipendente cercando costantemente di ampliare il proprio repertorio attraverso linguaggi coreografici e forme di produzione innovativi.

Tanzmainz organizza, ad anni alterni, il Tanzmainz Festival ed il Tanzmainz Festival UPDATE così da contestualizzare le proprie creazioni all'interno di un programma di relazioni internazionali. Tanzmainz è un importante ambasciatore della città di Mainz e dello Stato della Rhineland-Palatinate grazie alla presenza delle sue produzioni nei più importanti teatri tedeschi e del mondo.

FONDAZIONE
iTeatri
REGGIO EMILIA

FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



Le attività di spettacolo e tutte le iniziative per i giovani e le scuole sono realizzate
con il contributo e la collaborazione della Fondazione Manodori



AMICI DEI TEATRI

CARTA PLATINO



MaxMara

MARINA RINALDI

CARTA ORO



CARTA AZZURRA



G.B., E., Annusca Campani Fontanesi

CARTA ARANCIONE

Loredana Allievi, Luigi Bartoli, Renzo Bartoli, Giulio Bazzani, Paola Benedetti Spaggiari, Angelo Campani, Paolo Cirlini, Francesca Codeluppi, Anna Fontana, Danilo Manini, Maria Paglia, Massimo Pazzaglia, Maurizio Tosi

CARTA VERDE

Leonardo A., Gloria Acquarone, Giorgio Allari, Carlo Arnò, Carlo Artioli, Maria Luisa Azzolini, Claudia Bartoli, Mauro Benevelli, Laura Bertazzoni, Filippo Maria Bertolini, Donata Bisi, Paolo Bonacini, Maurizia Bonezzi, Maurizio Bonnici, Giulia Cirlini, Giuseppe Cupello, Emilia Giulia Di Fava, Virginia Dolcini, Marisa Vanna Ferrari, Maria Grazia Ferrarini, Milva Fornaciari, Mario Franchella, Anna Lisa Fumagalli, Lia Gallinari, Paolo Genta, Giuseppe Gherpelli, Enrica Ghirri, Silvia Grandi, D.I., Claudio Iemmi, Stefano Imovilli, Liliana Iori, Luigi Lanzi, Federica Ligabue, L.M., Adriana Magnanini, Roberto Meglioli, Monica Montanari, Marco Sante Montipò, Maria Rosa Muià, Roberto Parlangeli, Ramona Perrone, Marta Reverberi, S.L.P., Teresa Salvino, Viviana Sassi, Barbara Soncini, Daniela Spallanzani, Roberta Strucchi, Graziella Tarabusi, M.V., Giorgio Vicentini, Monica Vivi, Ilaria Zucca

CARTA ROSSA

Alberto, Matilde, Giovanni Comastri, Debora Formisano, Fosco Guidi, Eva Mandreoli, S.P., D.S.

CARTA GIALLA

Lorenzo Lupo Canova, Sara Comastri, Giorgia Dall'Aglia, Marco Gemelli, Viola Mistral Meglioli

BENEMERITI DEI TEATRI

Amedeo Amodio, Vanna Belfiore, Davide Benati, Liliana Così, Giuliano Della Casa, Deanna Ferretti Veroni, Omar Galliani, Marta Scalabrini Rosati, Corrado Spaggiari, Giuliana Treichler *in memoria di Sergio Treichler*

Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, 2025

Area comunicazione ed editoria

L'editore si dichiara pienamente disponibile a regolare le eventuali spettanze relative a diritti di riproduzione per le immagini e i testi di cui non sia stato possibile reperire la fonte



FONDATORI ORIGINARI ISTITUZIONALI



FONDATORI ORDINARI



CON IL SOSTEGNO DI



PARTNER

PARTNER TECNICO

